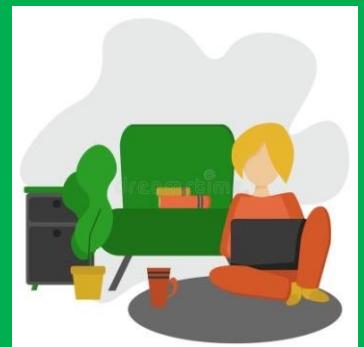


Cosa sono gli stili di apprendimento?

Per stile di apprendimento s'intende "***l'approccio all'apprendimento preferito di una persona, il suo modo tipico e stabile di percepire, elaborare, immagazzinare e recuperare le informazioni***"

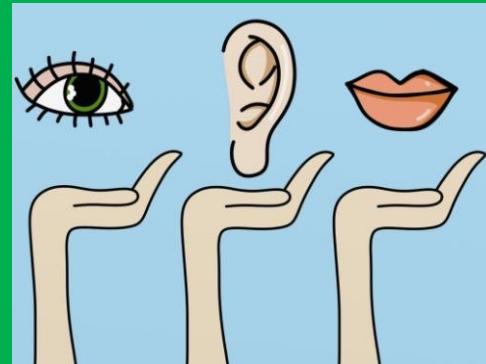
(Mariani, 2000)

Gli STILI DI APPRENDIMENTO perciò riguardano:



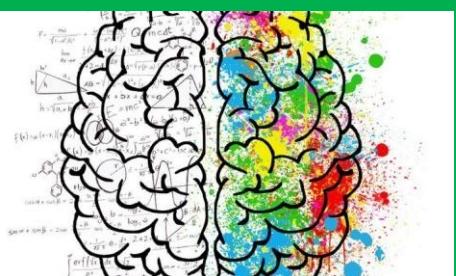
Le preferenze ambientali

i "luoghi" e i "tempi" dell'apprendimento, la luce, la temperatura, i suoni...



Le modalità sensoriali

Visiva, uditiva, cinestetica



Gli stili cognitivi

- analitico / globale
- sistematico / intuitivo
- riflessivo / impulsivo...



I tratti socio-affettivi

- Introversione / estroversione
- Preferenza al lavoro individuale / di gruppo

ATTENZIONE!

- Gli stili sono **DESCRITTIVI**, non prescrittivi
- Gli stili descrivono **TENDENZE**, non valori assoluti
- Gli stili sono **DINAMICI** e in continua evoluzione
- Gli stili non incasellano gli individui come "tipi" astratti ma ne descrivono la **COMPLESSITÀ** e l'**UNICITÀ**

Nello specifico: gli **STILI COGNITIVI**

Abbiamo visto che lo stile di apprendimento riguarda “l’approccio all’apprendimento preferito di una persona”.

Lo stile cognitivo riguarda invece il **modo globale** in cui una persona esamina la realtà: per stile cognitivo s’intende infatti **“la modalità di elaborazione dell’informazione che la persona adotta in modo prevalente, che permane nel tempo e si generalizza a compiti diversi”**

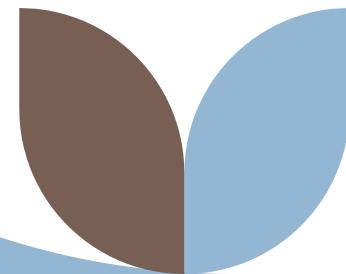
(Boscolo, 1981)

Caratteristiche dei diversi stili cognitivi

PERCEZIONE	Analitica: privilegia una percezione del dettaglio → "vede l'insieme di alberi"	Globale: privilegia la percezione dell'intero → "vede prima la foresta"
MEMORIA	Visuale: preferisce il codice visuo - spaziale ed iconico	Verbale: preferisce il codice linguistico e sonoro
RAGIONAMENTO	Sistematico: si caratterizza per una procedura a piccoli passi, dove vengono analizzati e presi in considerazione tutti i possibili dettagli	Intuitivo: si esprime in prevalenza su ipotesi globali che poi cerca di confermare o confutare
	Impulsivo: tempi decisionali brevi per i processi di valutazione e risoluzione di un compito cognitivo	Riflessivo: tempi decisionali più lunghi per i processi di valutazione e risoluzione di un compito cognitivo

Percezione analitica o globale: cosa vedete per prima cosa?

oooooooo
o
o
o
oooo
o
o
oooo

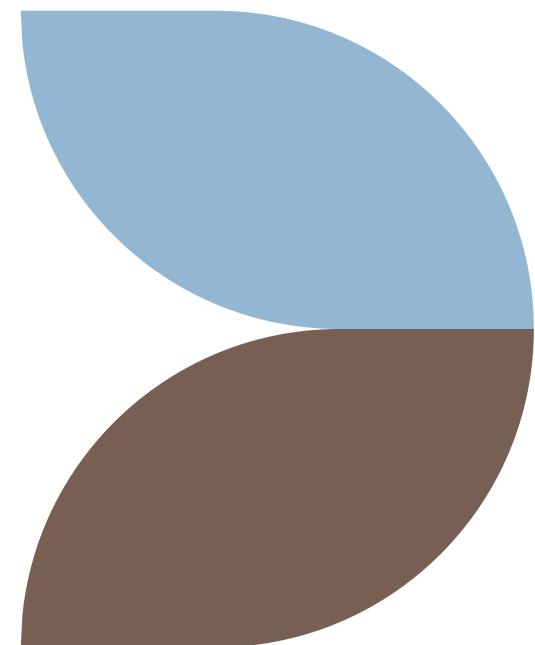


ssssssssss
s
s
s
ssssssss
s
s
s

A	A
A	A
A	A
A	A
AAAAAA	AAAAAA
A	A
A	A
A	A
A	A

Un pizzico di teoria...

**Quali sono i presupposti teorici
degli stili di apprendimento?**



Sugli stili di apprendimento esiste una vasta letteratura, i cui presupposti teorici si trovano nella

PNL

ovvero **Programmazione Neuro Linguistica**.

Si tratta di una neuroscienza, nata negli anni '70 presso l'università di Santa Cruz in California, che studia il rapporto tra cervello, comunicazione e comportamento.

La PNL si basa su due presupposti fondamentali...

“NON SI PUÒ NON COMUNICARE”

È questo il **primo assioma della comunicazione** di P. Watzlawick : “ci troviamo di fronte ad un processo comunicativo ogni volta che un COMPORTAMENTO di una persona si pone all’attenzione di un’altra persona”.

Ciò significa che **SI COMUNICA ANCHE SE SI PENSA DI NON FARLO.**

"LA MAPPA NON È IL TERRITORIO"

È questo l'assioma fondamentale della PNL: **il cervello umano, per rappresentarsi la realtà, si costruisce una propria mappa soggettiva**, che però non va confusa con la realtà stessa, ovvero con il territorio. Ciascuno, pertanto, fornirà del medesimo evento una rappresentazione diversa, in quanto applicherà differenti "filtri" sociali e culturali, oltre che fisiologici: **ognuno, infatti, predilige un canale sensoriale rispetto ad un altro.**

“LA MAPPA NON È IL TERRITORIO”

territorio = realtà oggettiva che ci circonda

mappa = rappresentazione soggettiva della realtà che ci costruiamo
attraverso la nostra esperienza

- **la mappa è diversa dall'esperienza che rappresenta** poiché essa è stata codificata come **insieme di sensazioni (visive, uditive, cinestesiche)** e successivamente elaborata attraverso il linguaggio.

PERCEZIONI □ PENSIERI □ PAROLE

Le **porte di percezione**, e le relative **modalità rappresentative**, sono tre:

VISIVA, per le immagini;

UDITIVA, per suoni, rumori, voci;

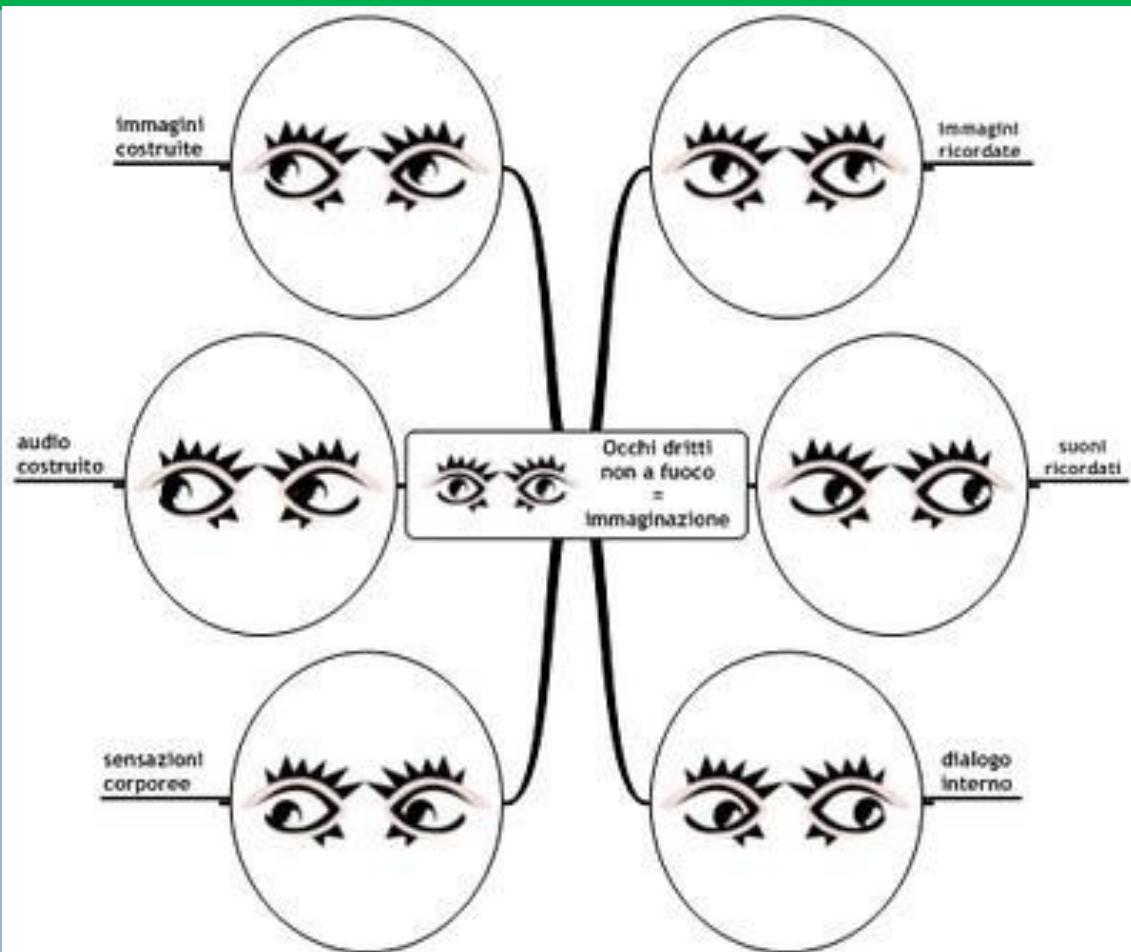
CINESTETICA, per le sensazioni interne (viscerali) ed esterne (tattili), e per odori e sapori.

Le porte di percezione e gli stili di apprendimento

Anche se il senso utilizzato maggiormente spesso dipende dalla situazione e dal contesto, **ciascuno utilizza preferibilmente una porta di percezione** (o **canale sensoriale**) e tale scelta influisce su:

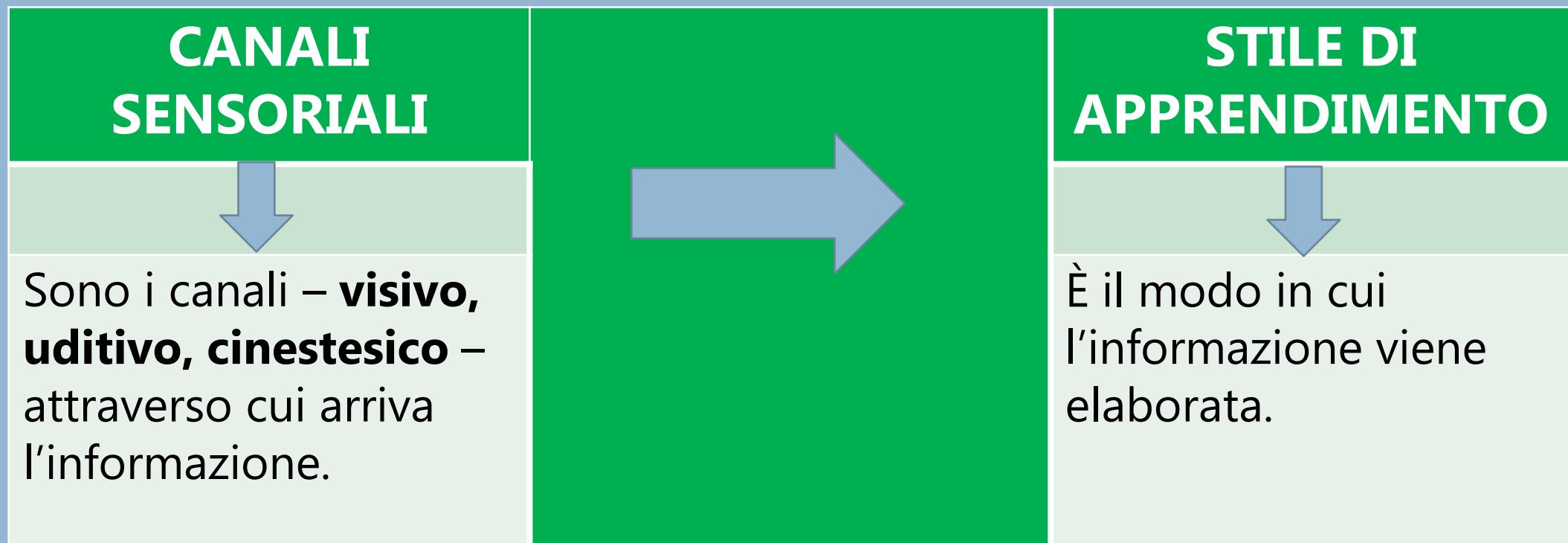
- la **scelta dei termini** che si utilizzano per descrivere le esperienze
- alcuni **aspetti non verbali**, come la posizione del corpo, la respirazione e il modo in cui si muovono gli occhi e le mani parlando
- gli **STILI DI APPRENDIMENTO**

Ad es., ad ogni movimento oculare corrisponde l'attivazione di uno specifico canale sensoriale:



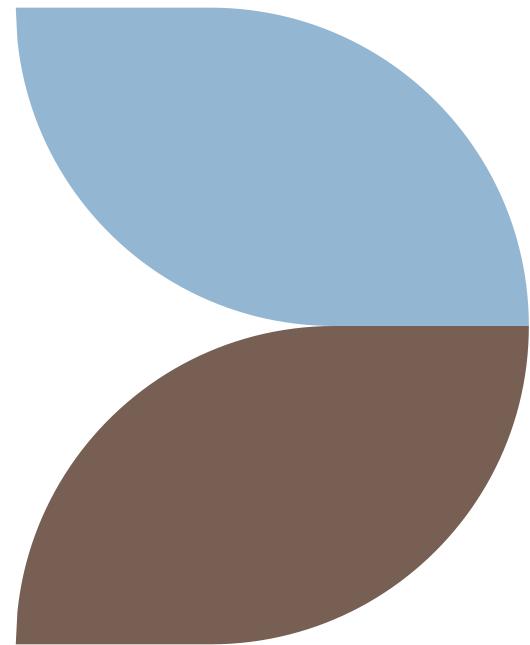
- Quando una persona usa la **modalità visiva**.
 - gli occhi tendono a guardare in alto
 - verbi e aggettivi mostrano la creazione di immagini visive
- Quando una persona usa la **modalità uditiva**.
 - gli occhi restano a livello orizzontale
 - le forme linguistiche sono poco immaginative, ma strutturalmente eleganti
- Quando una persona usa la **modalità cinestesica**.
 - gli occhi tendono verso il basso
 - le forme linguistiche sono riferite a sensazioni piuttosto che a contenuti e sono spesso accompagnate da gesticolazioni

PROCESSO DI APPRENDIMENTO



Visivo, uditivo o cinestesico?

Proviamo a fare un test!



Gli stili di apprendimento variano in base ai canali sensoriali:



**PAROLE
SCRITTE**

IMMAGINI



GLI STILI DI APPRENDIMENTO

VISIVO

VISIVO - VERBALE	VISIVO - NON VERBALE
Il canale più utilizzato nel contesto scolastico: passa per la letto-scrittura → s'impone leggendo.	Immagini, disegni, fotografie, simboli, mappe concettuali, grafici e diagrammi → s'impone guardando



UDITIVO

Si preferiscono l'ascolto e la partecipazione a discussioni → **s'impone ascoltando**



CINESTESICO

Si prediligono le attività laboratoriali, pratiche e concrete → **s'impone facendo**



Comprendere gli stili di apprendimento per individuare il proprio stile di insegnamento

Per poter promuovere l'insegnamento nella modalità più efficace, è utile che un insegnante sia **consapevole** delle proprie preferenze: infatti ogni docente tenderà a promuovere la modalità didattica a sé più congeniale, ma ciò potrebbe mettere in difficoltà alcuni tra gli studenti...



... D'altra parte, lavorando a livello di gruppo classe e non individuale, è impossibile adattarsi alle caratteristiche di ogni singolo studente!

E ALLORA, CHE FARE?...



ECCO LE SOLUZIONI!

1) VARIARE IL PIÙ POSSIBILE strategie didattiche, materiali e modalità di verifica degli apprendimenti → DIDATTICA MISTA

È però utile tener presente se in classe esiste uno stile prevalente: un insegnamento eccessivamente oralizzato presentato ad una classe con una maggioranza di apprendenti visivi è destinato a dare risultati inferiori alle aspettative...

2) PROMUOVERE L'AUTOCONSAPEVOLEZZA degli studenti sugli stili di apprendimento → 2 obiettivi:

- I. far sì che gli studenti imparino ad **utilizzare le proprie caratteristiche nel modo migliore**;
- II. nel contempo, rendere gli studenti in grado di utilizzare un **ampio spettro di strategie** e non solo quelle che gli sono più congeniali.

Si dovrebbero insegnare i principi di strategia che permettano di affrontare i rischi, l'inatteso e l'incerto, e di modificarne l'evoluzione grazie alle informazioni acquisite nel corso dell'azione.

Bisogna apprendere a navigare in un oceano d'incertezze attraverso archipelaghi di certezza.

E. Morin



Parole chiave: **VARIETÀ e VERSATILITÀ**



Numerose ricerche hanno chiarito come l'apprendimento più efficace e produttivo sia tipico di quegli studenti che mostrano un altro grado di equilibrio nelle preferenze tra i vari stili cognitivi e d'apprendimento, e flessibilità e **versatilità** nell'uso delle diverse **STRATEGIE**, dimostrandosi capaci di utilizzare anche strategie tipiche dello stile d'apprendimento contrario a quello che è loro più congeniale.

Strategie per lo stile visivo - verbale

- ✓ prendere appunti in classe e rileggerli a casa
- ✓ riassumere per iscritto quanto si è letto
- ✓ prendere nota delle istruzioni per i compiti e le lezioni
- ✓ accompagnare grafici e diagrammi con didascalie scritte
- ✓ elencare per iscritto ciò che si desidera ricordare
- ✓ avere istruzioni o spiegazioni scritte

Strategie per lo stile visivo - non verbale

- ✓ usare disegni, mappe multimediali in cui inserire parole-chiave, immagini, grafici ecc.. per ricordare i termini e per riassumere il materiale da studiare
- ✓ usare il colore nel testo per evidenziare le parole-chiave e nelle mappe multimediali per differenziare i diversi contenuti e livelli gerarchici
- ✓ sfruttare gli indici testuali prima di leggere il capitolo di un libro
- ✓ creare immagini mentali di ciò che viene ascoltato o letto, utili per il recupero dei contenuti



Strategie per lo stile uditivo

- ✓ Ascoltare attivamente le spiegazioni in classe
- ✓ Richiedere spiegazioni orali agli insegnanti
- ✓ Registrare e riascoltare le lezioni a scuola
- ✓ Ripetere a voce alta
- ✓ Trasformare le pagine del libro in formato audio per poi ascoltarle
- ✓ Usare la sintesi vocale per la lettura
- ✓ Utilizzare audiolibri per “leggere” i libri di narrativa
- ✓ Lavorare in coppia con un compagno

Strategie per lo stile cinestesico

- ✓ Fare prove ed esperienze nelle materie in cui è possibile trasformare in pratica ciò che si deve studiare
- ✓ Prendere appunti e fare schemi durante le spiegazioni
- ✓ Suddividere in maniera chiara i momenti di studio da quelli di pausa
- ✓ Alternare momenti in cui si sta seduti a momenti in cui ci si alza
- ✓ Creare mappe, grafici, diagrammi di ciò che si studia, ritagliarli ed incollarli

Gli Stili di Apprendimento e gli allievi con DSA

Gli allievi con DSA incontrano **maggiori difficoltà ad usare il canale visivo-verbale** (che passa attraverso la letto-scrittura) e tendono ad avere **stili di apprendimento visuali, uditivi, cinestesici, di tipo globale e principalmente creativi e divergenti**. È comunque utile allenarli a potenziare le loro peculiarità: ad es., per sfruttare il canale uditivo, si può suggerire di usare sintetizzatori vocali, audiolibri ecc.

**E ora veniamo a
noi...**



INSEGNAMENTO METACOGNITIVO E APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO

Da tempo, il nostro ruolo docente si è modificato: ora il nostro compito non è più solo quello di insegnare le cose da apprendere, ma anche di **insegnare ad apprendere**.

Allo stesso modo, imparare non significa solo acquisire conoscenze, ma anche conoscere i fattori che interagiscono nella situazione d'apprendimento, ovvero essere **consapevoli** e attivi nei propri processi cognitivi (**metacognizione**): solo così i nostri studenti potranno realizzare un apprendimento che sia, per loro, davvero "**significativo**".

IMPARARE AD IMPARARE

“Imparare ad imparare” rientra tra le 8 **Competenze chiave di Cittadinanza** ed è cruciale anche nell’ottica del **Lifelong Learning**: lavorare sugli stili di apprendimento a partire dalle classi prime significa, tra le altre cose, agire coerentemente al “**Progetto Benessere**” e al “**Progetto Accoglienza**”, dal momento che entrambi prevedono di implementare, proprio nelle classi prime, la **soft skill “Auto-consapevolezza”**.

La sperimentazione sugli Stili di Apprendimento al Navarra



Il test per gli alunni

Come abbiamo visto, gli stili di apprendimento comprendono più aree, di cui le più importanti sono:

- A. le **modalità sensoriali** (visiva – verbale e non verbale – uditiva, cenestesica) attraverso cui si ricevono le informazioni;
- B. gli aspetti legati alle modalità di elaborazione delle informazioni, strettamente correlati allo **stile cognitivo** (analitico/globale ecc.);
- C. l'aspetto più **sociale** dell'apprendimento (preferenza per il lavoro individuale/di gruppo).

Nel presente a.s., si è deciso di prendere in considerazione la prima area (**modalità sensoriali**): **IL TEST RIGUARDERÀ PERCIÒ SOLO QUESTO ASPETTO**; le altre due aree potranno essere testate in seconda.

Il test per gli alunni

[0 = mai o raramente ;1 = qualche

volta; 2 = spesso ;3 = sempre o quasi sempre]

1. Quando studio, se sottolineo o evidenzio parole e frasi mi concentro di più.
2. Mi risulta difficile capire un termine o un concetto se non mi vengono dati degli esempi.
3. Mi confondono grafici e diagrammi che non sono accompagnati da spiegazioni scritte.
4. Ricordo meglio un argomento se posso fare un "esperienza diretta", per esempio facendo un esperimento di laboratorio, costruendo un modello, facendo una ricerca, ecc.
5. Preferisco imparare leggendo un libro piuttosto che ascoltando una lezione.
6. Capisco meglio un argomento parlandone o discutendone con qualcuno piuttosto che soltanto leggendo un testo.
7. Quando studio su un libro imparo di più guardando figure, grafici e mappe piuttosto che leggendo il testo scritto.
8. Riesco facilmente a seguire qualcuno che parla anche se non lo guardo in faccia.
9. Capisco meglio le istruzioni di un compito se le posso leggere scritte su un foglio.
10. Durante una lezione o una discussione scrivere o disegnare qualcosa mi aiuta a concentrarmi.

11. Quando leggo un testo mi creo mentalmente delle immagini sulla storia, i personaggi o le idee.

12. Quando studio ho bisogno di pause frequenti e di movimento fisico.

13. Mi risulta più facile ricordare figure e illustrazioni in un libro se sono stampate a colori vivaci.

14. Per capire un testo che sto studiando mi aiuto facendo disegni, schemi o diagrammi.

15. Non mi piace leggere o ascoltare le istruzioni per un compito; preferirei cominciare subito a lavorarci.

16. Capisco meglio le istruzioni di un compito quando mi vengono spiegate a voce piuttosto che quando le devo leggere.

17. Prendo appunti durante le spiegazioni dell'insegnante e le discussioni in classe e li rileggo poi per conto mio.

18. Quando studio mi concentro di più se leggo o ripeto a voce alta.

19. Preferisco imparare vedendo un video o ascoltando qualcuno che parla piuttosto che leggendo un libro.

20. Quando studio su un libro prendo appunti o faccio riassunti.

Ricapitolando: cos'è il "Progetto Benessere?"

È

un progetto
che
quest'anno
riguarda la
1AM e la
1BM

È

un progetto che
ha come
obiettivo lo **Star
bene
nell'ambiente**,
inteso come
**ambiente
“esterno” ed
“interno”**

È

un progetto
che
**valorizza
ciò che già
facciamo:**
Laboratori
ambientali,
Soft skills,
Navarriadi

È

un progetto che,
introducendo gli
**Stili di
apprendimento**,
può ottimizzare,
senza stravolgere
la nostra
didattica, i nostri
sforzi e i risultati
degli allievi

È

un progetto
che
potrebbe
diventare il
**“Marchio di
fabbrica”**
del Navarra!

